

GIORGIO DE CHIRICO

Zeusi l'esploratore (1918)
e la corrispondenza con Giuseppe Raimondi

RAFFAELLI EDITORE



COMUNICATO STAMPA

Casa-museo di Giorgio de Chirico

Roma, Piazza di Spagna, 31

martedì 20 novembre 2018 - ore 11:00

Giorgio de Chirico

Zeusi l'esploratore

Il manoscritto ritrovato

interverranno

Prof. Paolo Picozza

(Presidente Fondazione Giorgio e Isa de Chirico)

Prof. Tiziana Mattioli

(Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo")

Prof. Valentina Malerba

(curatrice del volume)

info@fondazionedechirico.org

Fondazione Giorgio e Isa de Chirico

Roma, Piazza di Spagna, 31 - tel 06.80693364

www.fondazionedechirico.org

Raffaelli Editore

Rimini, Vicolo Gioia, 10 - tel 0541.21552

www.raffaellieditore.com

Giorgio de Chirico, *Zeusi l'esploratore* (1918) e la corrispondenza con Giuseppe Raimondi a cura di Valentina Malerba (Raffaelli Editore, pp. 80, 18,00 euro)

È come se Giorgio de Chirico ci disvelasse piano piano la sua opera, offrendoci nuovi e più profondi spunti di riflessione, più prospettive con cui guardare alla sua visione metafisica delle cose.

Come ci manifesta il ritrovamento di questo manoscritto che spinge a interrogarsi, ancora una volta, per comprendere in maniera approfondita un testo già noto nella sua versione breve.

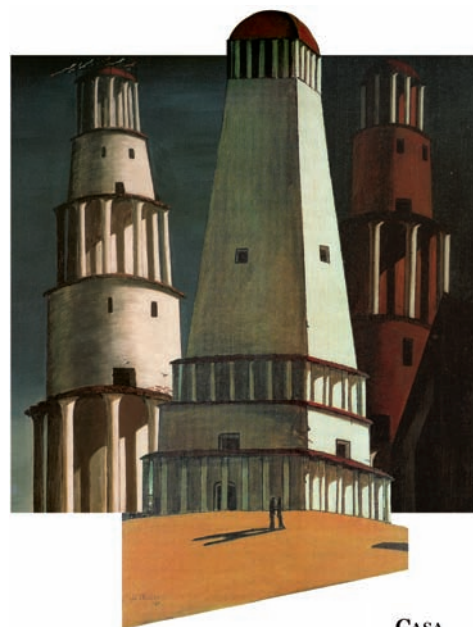
Sorprendente variante, adorna di nuovi significati, il celeberrimo testo di *Zeusi l'esploratore*, pubblicato nel 1918 su «Valori Plastici» (I, 1, 15 novembre 1918), ci offre oggi una dovizia di pensieri molto meno controllati dal raziocinio della pacata revisione adattata alla rivista di Mario Broglio.

Questo manoscritto inedito, infatti, ci restituisce un' esplorazione profonda delle radici filosofiche della produzione artistica di Giorgio de Chirico, come pure del momento storico e personale, attraverso una scrittura caratterizzata da un accurato profluvio di particolari e da un linguaggio spontaneo.

Sicuramente, questa versione più lunga sarà analizzata approfonditamente nei suoi molteplici aspetti dagli studiosi, soprattutto per quanto concerne alcune enucleazioni, tra cui il contributo di Savinio al pensiero metafisico del fratello durante il periodo parigino; il genio ispirato che l'Italia evoca al Maestro, velato da un interesse per l'esoterismo delle città, nonché l'ulteriore testimonianza del suo rapporto dialettico con la compagine parigina di quegli anni.

Mi congratulo sinceramente con Valentina Malerba poiché, grazie al suo ritrovamento documentale, è riuscita a portare alla luce uno scritto ricco e di straordinario interesse.

Prof. Paolo Picozza



CASA
20
MUSEO